

EXECUTIVE SUMMARY

L'attività di ricerca dell'osservatorio sulla dinamica economico-finanziaria delle imprese è stata focalizzata quest'anno su due settori industriali storicamente rappresentativi della struttura economica piemontese: la filiera del tessile e dell'abbigliamento e la filiera dell'auto. Per motivazioni dissimili, e ampiamente dibattute, entrambe le filiere stanno sperimentando una protratta fase congiunturale negativa che al momento non è stata ancora superata.

L'analisi della dinamica economico-finanziaria delle imprese della filiera tessile-abbigliamento piemontese, al quale è dedicato questo rapporto, è stata effettuata su gli ultimi bilanci disponibili di 436 imprese. Il periodo osservato è il quadriennio 1999–2002.

Se si esclude il solo dato riferito ai volumi di vendita e in parte alla situazione patrimoniale-finanziaria, la filiera è stata caratterizzata complessivamente da una negativa evoluzione dell'attività produttiva, soprattutto per quanto concerne l'ultimo biennio analizzato. Tale situazione è particolarmente evidente a livello di investimenti, di occupazione, di redditività e di produttività del lavoro, sia in termini assoluti, sia in confronto con quanto fatto segnare dalle imprese piemontesi operanti nei rimanenti settori manifatturieri. Per quanto le imprese del tessile e dell'abbigliamento denotino una crescita superiore in termini di fatturato rispetto agli altri settori manifatturieri piemontesi (rispettivamente +15,3% e +12,1%), la crescita degli altri indicatori di sviluppo è stata inferiore per le immobilizzazioni tecniche nette (+4,4% e +8,1%) e addirittura negativa in termini occupazionali (–2,6% e +10,5%).

La produttività del lavoro della filiera perdura ad essere inferiore rispetto agli altri settori industriali piemontesi e ha registrato una sostanziale riduzione su base quadriennale e soprattutto nell'ultimo biennio (–1,9% e –6,5%), mentre gli altri settori manifatturieri piemontesi denotano un flebile incremento per l'intero periodo (+0,2%) e una debole riduzione tra il 2001 e il 2002 (–0,9%).

A livello di retribuzione media individuale, la filiera del tessile e dell'abbigliamento ha incrementato nel quadriennio i costi del lavoro del 14,3% rispetto alla riduzione del 3,6% degli altri settori manifatturieri piemontesi, dinamiche tali da livellare il salario medio (circa 32.000 Euro) dei due campioni d'impresa.

Dal punto di vista dell'organizzazione della produzione, i produttori piemontesi del tes-